



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le pari opportunità*



Comune di
Cittanova

Unar

Ufficio Nazionale
Antidiscriminazioni Razziali

CARTA DI CITTANOVA

"Patto civico per il Dialogo, la Fraternità, la Dignità dell'Essere Umano, la Memoria, il Rispetto di Tutte le Fedi (la Libertà Religiosa), il Rispetto delle Diversità, nella consapevolezza identitaria della Costituzione Italiana".



Amore
אהבה
Love



in occasione del convegno

**L'Amore che
costruisce Comunità**

nell'ambito delle Iniziative per la

**XXVII GIORNATA EUROPEA
DELLA CULTURA EBRAICA**

CARTA DI CITTANOVA

“Patto Civico per il Dialogo, la Fraternità, la Dignità dell’Essere Umano, la Memoria, il Rispetto di tutte le Fedi (La Libertà Religiosa), il Rispetto delle Diversità nella consapevolezza identitaria della Costituzione italiana”

In occasione della

XXVII Giornata Europea della Cultura Ebraica

**“Affidiamo alle parole il compito di costruire
ciò che la violenza distrugge.”**

Cittanova, 15 settembre 2026

PREAMBOLO

Noi, Rappresentanti delle Istituzioni, Comunità Religiose, Scuole, Associazioni, Delegati, Cittadine e Cittadini, riuniti a Cittanova il 15 settembre 2026 – nell'ambito delle iniziative per la **XXVII Giornata Europea della Cultura Ebraica**, dedicata al tema dell'**Amore**,

richiamandoci al Patto "**La via italiana del Dialogo Interreligioso. Le Religioni nello Spazio Pubblico e per la Coesione Sociale**", sottoscritto presso l'Ara Pacis di Roma il 25 giugno 2026 e consegnato al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella;

rievocando i principi della **Costituzione della Repubblica Italiana**, che riconosce e garantisce i diritti inviolabili della persona, afferma l'uguaglianza di tutti, tutela la libertà religiosa e promuove i doveri inderogabili di solidarietà;

ispirandoci alla **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani**, proclamata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948, che riconosce nella dignità intrinseca della persona e negli uguali diritti di tutti gli esseri umani il fondamento della libertà, della giustizia e della pace;

consapevoli che ogni generazione riceve in eredità la **memoria**, i valori democratici e il patrimonio umano costruito da chi l'ha preceduta, assumendosi la responsabilità di custodirli e trasmetterli alle generazioni future;

riconoscendo nella memoria della **Shoah** un patrimonio universale dell'umanità e un monito permanente contro l'antisemitismo, il razzismo, l'intolleranza e ogni forma di persecuzione fondata sull'origine, sull'identità o sulle convinzioni personali;

affermando che la **dignità** dell'essere umano, il **dialogo**, la conoscenza reciproca e il rispetto delle diversità costituiscono il fondamento di una società libera, democratica e pacifica;

consapevoli che la **pace** non è soltanto assenza di guerra, ma una costruzione quotidiana fondata sulla giustizia, sulla responsabilità delle parole, sull'ascolto e sulla capacità di riconoscere nell'altro una persona portatrice della stessa dignità;

riconoscendo nell'**amore** verso tutto il genere umano, principio condiviso dalle grandi tradizioni religiose e patrimonio della coscienza civile, una delle più alte espressioni della responsabilità umana verso gli altri;

adottiamo la presente Carta di Cittanova, quale Patto civico e morale per custodire la memoria, promuovere il dialogo, educare alla pace e contrastare ogni forma di antisemitismo, odio e discriminazione, riconoscendo che il dialogo autentico nasce dal rispetto della libertà di coscienza, della **libertà religiosa** e della pari dignità di ogni essere umano, credente o non credente, nel comune riferimento ai principi della Costituzione e delle leggi dello Stato.

Con questa Carta scegliamo di affidare alle parole il compito di costruire ciò che la violenza distrugge, nella convinzione che ogni comunità diventi più forte quando sostituisce il pregiudizio con la conoscenza, l'indifferenza con la responsabilità e l'ostilità con la **fraternità**, nel rispetto reciproco dei simboli storici e culturali di tutte le tradizioni.

“Con questa Carta scegliamo di affidare alle parole il compito di costruire ciò che la violenza distrugge.”

PRINCIPI E IMPEGNI

Fondamenti

La presente Carta si ispira ai principi della Costituzione della Repubblica Italiana, della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e ai valori di libertà, uguaglianza, solidarietà, giustizia e pace che costituiscono il patrimonio comune della comunità nazionale e internazionale.

ARTICOLI

Articolo 1 – Dignità della persona

Riconosciamo la dignità inviolabile di ogni essere umano quale fondamento della convivenza civile, del bene comune e della pace.

Promuoviamo il rispetto reciproco, l'inclusione e la valorizzazione delle diversità nel pieno rispetto dei principi della Costituzione della Repubblica Italiana e delle leggi dello Stato, che garantiscono i diritti, le libertà e i doveri di ogni persona.

Articolo 2 – Contrasto all'antisemitismo e a ogni forma di discriminazione

Condanniamo ogni forma di antisemitismo, negazionismo, odio antiebraico, razzismo, discriminazione e violenza, ovunque essa si manifesti: nella vita pubblica e privata, sui mezzi di comunicazione, attraverso i social network e in ogni ambito della convivenza civile.

Riconosciamo che la difesa della dignità umana richiede una responsabilità comune nel contrastare ogni forma di odio e di esclusione.

Articolo 3 – La conoscenza come fondamento del rispetto

Ci impegniamo a promuovere la conoscenza della storia, delle culture, delle religioni e delle tradizioni, nella convinzione che conoscere l'altro sia il primo passo per superare i pregiudizi e costruire relazioni fondate sul rispetto reciproco.

Articolo 4 – Il dialogo come scelta permanente

Promuoviamo il dialogo tra persone, comunità religiose, istituzioni, associazioni e realtà educative quale metodo ordinario per affrontare le differenze, prevenire i conflitti e rafforzare la coesione sociale.

Il dialogo non significa rinunciare alle proprie convinzioni, ma riconoscere nell'altro una persona a cui si deve rispetto e con cui condividere un cammino comune.

Articolo 5 – Educare le nuove generazioni

Riconosciamo nella famiglia, nella scuola, nelle comunità religiose, nelle associazioni e nei luoghi della cultura gli spazi privilegiati per educare le nuove generazioni al rispetto della persona, alla memoria storica, alla cittadinanza democratica e alla responsabilità verso il bene comune.

Articolo 6 – Custodire la memoria

Custodiamo la memoria della Shoah e di tutte le persecuzioni come patrimonio universale dell'umanità e come responsabilità permanente.

Affinché il ricordo delle vittime non rimanga soltanto memoria del passato, ci impegniamo a trasformarlo in un'azione concreta contro ogni forma di odio, discriminazione e violenza.

Articolo 7 – La responsabilità delle parole

Riconosciamo che le parole possono costruire ponti oppure alimentare divisioni.

Ci impegniamo a utilizzare un linguaggio rispettoso della dignità di ogni persona, rifiutando espressioni che diffondano odio, stereotipi o discriminazioni.

Consideriamo la responsabilità delle parole un dovere civile e morale, perché ogni comunicazione può contribuire a generare fiducia, dialogo e comprensione reciproca.

Articolo 8 – L'impegno della comunità

Invitiamo enti pubblici, istituzioni, scuole, università, associazioni, comunità religiose, operatori culturali e cittadini ad aderire alla presente Carta e a tradurne i principi in iniziative concrete di formazione, incontro, solidarietà e collaborazione.

Articolo 9 – Il dovere della conoscenza

Riconosciamo la conoscenza della storia, delle culture, delle religioni e delle tradizioni come un dovere civico e una responsabilità condivisa.

L'ignoranza alimenta il pregiudizio; la conoscenza rende possibile il rispetto, il dialogo e una convivenza fondata sulla libertà e sulla pace

Articolo 10 – Costruire la pace

Riconosciamo che la pace non consiste soltanto nell'assenza della guerra, ma si costruisce ogni giorno attraverso la giustizia, l'educazione, il dialogo, l'ascolto, la responsabilità e il rispetto della dignità di ogni persona.

Articolo 11 – L'impegno personale

Ciascuno di noi è chiamato a contribuire alla costruzione di una società più giusta e fraterna attraverso le proprie parole, i propri comportamenti e le proprie scelte quotidiane.

Ci impegniamo a promuovere una cultura fondata sulla verità, sulla verifica dei fatti, sull'ascolto e sul discernimento, affinché la libertà sia sempre accompagnata dalla responsabilità.

Articolo 12 – Essere costruttori di fraternità

Ci impegniamo a essere, nelle nostre famiglie, nelle scuole, nelle istituzioni, nelle comunità religiose, nelle associazioni e nella vita civile, costruttori di dialogo, custodi della memoria e testimoni di fraternità.

Ogni persona può contribuire a rendere la propria comunità un luogo di incontro, rispetto e solidarietà.

Articolo 13 – La responsabilità delle comunità

Crediamo che ogni comunità diventi luogo di pace quando sceglie il confronto al posto della contrapposizione, la conoscenza al posto del pregiudizio, la solidarietà al posto dell'indifferenza e la fraternità al posto dell'odio.

Ogni comunità è chiamata ad assumersi la responsabilità di isolare e contrastare ogni forma di antisemitismo, razzismo, discriminazione e incitamento all'odio che possa manifestarsi al proprio interno.

Articolo 14 – Il Patto di Cittanova

Con la sottoscrizione della presente Carta, i partecipanti all'incontro di Cittanova assumono l'impegno di promuovere e testimoniare i principi in essa contenuti nei luoghi della vita civile, educativa, culturale e comunitaria.

Con questo impegno riconosciamo che la costruzione di una società libera dall'odio e dalla discriminazione non riguarda soltanto singole persone o comunità, ma costituisce una responsabilità dell'intera società.

La Carta di Cittanova è un Patto civico e morale fondato sulla dignità della persona, sulla memoria, sulla conoscenza, sul dialogo, sulla fraternità e sul rispetto delle diversità.

“La costruzione di una società libera dall'odio e dalla discriminazione costituisce una responsabilità dell'intera società.”

FORMULA DI ADESIONE

“Aderisco alla Carta di Cittanova per il Dialogo, la Fraternità, la Dignità dell’Essere Umano, la Memoria, il Rispetto di tutte le fedi (la Libertà Religiosa), il Rispetto delle Diversità, nella consapevolezza identitaria della Costituzione italiana, e mi impegno, nell'ambito delle mie responsabilità personali, professionali e civiche, a promuoverne i principi e a tradurli in comportamenti coerenti e concreti”.

Cittanova, 15 settembre 2026

in occasione della

XXVII Giornata Europea della Cultura Ebraica

APERTURA ADESIONI

Le adesioni sono raccolte nel Registro delle Adesioni alla Carta di Cittanova custodito presso il Comune di Cittanova.

Da quel momento comincia il suo cammino, un impegno aperto al futuro.

La Carta di Cittanova resta aperta all'adesione di Istituzioni, Enti, Scuole, Associazioni, Comunità, Cittadine e Cittadini che ne condividano i Principi e intendano contribuire alla loro attuazione.

CONCLUSIONE

La Carta di Cittanova non vuole essere soltanto una dichiarazione di principi.

Essa rappresenta un **Patto civico e morale** attraverso il quale scegliamo di custodire la memoria, difendere la dignità di ogni persona, promuovere la conoscenza e costruire relazioni fondate sul rispetto, sulla giustizia, sulla fraternità e sulla pace.

Siamo consapevoli che una società più giusta non nasce soltanto dalle norme, ma dalle scelte quotidiane delle persone e delle comunità.

Con la sottoscrizione della presente Carta affermiamo che **il dialogo è più forte del pregiudizio, che la memoria è più forte dell'oblio, e che *l'amore verso tutto il genere umano resta una via autentica per edificare una società libera dall'odio, dalla paura e dall'indifferenza.***

DICHIARAZIONE FINALE

Affidiamo questa Carta alle future generazioni affinché possano custodirla non soltanto come documento, ma come impegno quotidiano.

La Pace nasce dal Rispetto.

La Libertà vive nella Responsabilità.

La Memoria genera Giustizia.

Il Dialogo costruisce Fraternità.

La dignità di ogni essere umano è il fondamento di una società nella quale nessuno sia discriminato per la propria identità, la propria fede, la propria origine o le proprie convinzioni.

L'amore per il prossimo (verso ogni essere umano, senza differenza tra ricco e povero, amico o nemico, buono o cattivo, ateo o credenti di tutte le fedi) rende possibile una comunità nella quale ogni persona possa sentirsi riconosciuta, rispettata e accolta.

La dignità di ogni essere umano è il fondamento di una società.

“Una Carta nasce quando una Comunità sceglie di trasformare i Valori in Responsabilità”.

I TESTI DEL COMITATO PROMOTORE

Origine, significato e prospettive della Carta di Cittanova

Perché nasce la CARTA DI CITTANOVA

Dichiarazione del Comitato promotore

La Carta di Cittanova nasce dal desiderio di trasformare la memoria e il dialogo in un impegno concreto.

Non nasce soltanto per ricordare ciò che è stato, ma per affermare ciò che vogliamo essere come comunità: persone capaci di riconoscere nella dignità dell'altro un valore che ci riguarda tutti.

La memoria della Shoah ci ricorda che l'indifferenza può aprire la strada all'ingiustizia, ma ci ricorda anche che ogni persona può scegliere il bene, la responsabilità e il coraggio.

Il Giardino dei Giusti di Cittanova rappresenta simbolicamente questa scelta: testimonia che, anche nei momenti più difficili della storia, uomini e donne hanno saputo opporsi all'odio mettendo al centro la vita e la dignità umana.

Con questa Carta scegliamo di raccogliere quella testimonianza e di renderla un impegno per il presente e per il futuro.

Ci impegniamo a promuovere la conoscenza, il dialogo tra culture e religioni, il rispetto delle diversità e il contrasto a ogni forma di antisemitismo, razzismo e discriminazione.

Sappiamo che la pace non si costruisce soltanto attraverso grandi dichiarazioni, ma attraverso gesti quotidiani e relazioni fondate sul rispetto.

Oggi Cittanova affida questa Carta alle sue istituzioni, alle sue comunità, alle sue scuole e ai suoi cittadini, con la convinzione che una società più giusta nasce dalla responsabilità di ciascuno.

Perché la memoria diventi futuro.

Perché il dialogo diventi fraternità.

Perché nessuna persona venga mai lasciata sola davanti all'odio e all'indifferenza

La nascita della CARTA DI CITTANOVA

Nota introduttiva del Comitato promotore

La Carta di Cittanova nasce dalla volontà di trasformare un momento di incontro in un impegno duraturo.

In occasione della **XXVII Giornata Europea della Cultura Ebraica**, dedicata al tema dell'**Amore**, Cittanova ha scelto di promuovere un percorso di dialogo, conoscenza reciproca e responsabilità condivisa, coinvolgendo istituzioni, comunità religiose, scuole, associazioni e cittadini.

La Carta nasce dalla consapevolezza che il dialogo non sia soltanto un confronto tra diverse identità, ma un cammino comune fondato sul riconoscimento della dignità di ogni essere umano.

In un tempo nel quale persistono fenomeni di antisemitismo, razzismo, discriminazione e diffusione dell'odio attraverso parole e comportamenti, questa iniziativa intende riaffermare un principio essenziale: la difesa della dignità umana riguarda tutti e richiede la responsabilità di tutti.

La memoria della Shoah rappresenta il punto di partenza di questo impegno. Ricordare le vittime significa assumere la responsabilità di contrastare ogni forma di odio e di persecuzione, affinché gli errori e gli orrori del passato non possano ripetersi.

La Carta di Cittanova si ispira ai principi della Costituzione della Repubblica Italiana, alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e ai valori della libertà religiosa, della solidarietà, della fraternità e del rispetto reciproco.

Essa riconosce nella conoscenza uno strumento fondamentale per superare i pregiudizi, nel dialogo una via per affrontare le differenze e nella responsabilità delle parole un elemento decisivo per costruire una società più giusta e pacifica.

Questo documento non vuole essere soltanto una dichiarazione di intenti, ma un invito all'azione quotidiana.

Ogni istituzione, comunità, associazione e cittadino che aderisce alla Carta sceglie di contribuire, secondo le proprie responsabilità, alla costruzione di una cultura dell'incontro, nella convinzione che la fraternità non sia un ideale astratto, ma una scelta concreta che si manifesta nelle relazioni di ogni giorno.

Cittanova affida questa Carta alle generazioni presenti e future con la speranza che possa diventare un patrimonio condiviso e un segno concreto dell'impegno comune contro ogni forma di odio e discriminazione.

Perché una società più libera, più giusta e più umana nasce dalla capacità di riconoscere nell'altro non una minaccia, ma una persona con pari aspettative, diritti e anelito di felicità.

Perché CITTANOVA

Una comunità che custodisce la memoria e sceglie il dialogo

La Carta di Cittanova nasce in un luogo che da tempo ha scelto di fare della memoria, del dialogo e del rispetto delle diversità un impegno concreto della propria vita civile e sociale.

Cittanova ha accolto negli anni le iniziative dedicate alla conoscenza reciproca tra culture e religioni, partecipando al cammino delle Giornate Europee della Cultura Ebraica e promuovendo occasioni di incontro capaci di valorizzare la storia, le tradizioni e le identità diverse che compongono il patrimonio umano della nostra società.

Questo percorso trova una delle sue espressioni più significative nel **Giardino dei Giusti di Cittanova**, istituito nel 2008 nei giardini esterni della Villa Comunale per ricordare uomini e donne che, in momenti storici segnati dall'odio e dalla persecuzione, seppero scegliere la via della responsabilità, della solidarietà e del coraggio civile.

Con la dedicazione di alcune palme ai **Giusti tra le Nazioni**, uomini e donne che durante le persecuzioni nazifasciste scelsero di salvare vite umane mettendo a rischio la propria, Cittanova ha voluto rendere omaggio al coraggio della coscienza individuale e alla forza delle scelte fondate sulla solidarietà e sull'umanità.

Tra le palme dedicate ai Giusti, una porta il nome di **Giorgio Perlasca**, esempio straordinario di responsabilità personale e di coraggio civile.

La sua vicenda rappresenta la forza delle scelte individuali quando la dignità umana viene minacciata: una testimonianza che continua a parlare alle nuove generazioni. **Giorgio Perlasca è stato riconosciuto da Yad Vashem come Giusto tra le Nazioni il 9 giugno 1988** per la sua opera di salvataggio di ebrei perseguitati a Budapest durante la Shoah.

Il **Giardino dei Giusti di Cittanova** non è soltanto un luogo della memoria, ma uno spazio educativo e civile dove il ricordo del passato diventa un invito rivolto alle nuove generazioni: ogni persona può scegliere da quale parte stare e ogni comunità può contribuire alla costruzione del bene comune.

La Carta di Cittanova si colloca in continuità con questo cammino. Essa raccoglie una storia di attenzione al dialogo, alla cultura dell'incontro e alla difesa della dignità di ogni persona, trasformandola in un impegno condiviso aperto alle generazioni future.

Da Cittanova nasce così un messaggio semplice e universale:

la memoria non è soltanto ciò che custodiamo, ma ciò che scegliamo di diventare.



“Affidiamo alle parole il compito di costruire ciò che la violenza distrugge.”

DALLA MEMORIA AL FUTURO

La Carta di Cittanova nasce dalla Memoria, ma guarda al Futuro.

È un impegno affidato alle Istituzioni, alle Comunità, alle Scuole, alle Associazioni e a ogni Cittadina e Cittadino.

POSTFAZIONI

Una Comunità cresce quando riconosce nella dignità di ogni persona il fondamento del proprio stare insieme.

La **Carta di Cittanova** nasce da questa consapevolezza e dal desiderio di costruire una convivenza fondata sul dialogo, sulla fraternità, sul rispetto delle diversità e della libertà religiosa, nel pieno riconoscimento dei principi della **Costituzione italiana**.

Il **Comune di Cittanova**, con il contributo dell'**Associazione Cittanova Radici**, propone questa Carta come un atto di **responsabilità e speranza**. Non una semplice dichiarazione di intenti, ma una strada da percorrere insieme, perché i valori nei quali crediamo possano tradursi ogni giorno in parole, relazioni e scelte.

Una Carta non cambia una comunità perché viene firmata. La cambia quando quei principi entrano nelle parole, nelle relazioni e nelle scelte quotidiane degli esseri umani. Il nostro compito, come Istituzione, è creare le condizioni perché questo possa accadere.

Avv. Domenico Antico

Sindaco di Cittanova

Le nostre radici ci insegnano chi siamo; il dialogo ci insegna a riconoscere l'altro; la fraternità ci insegna che nessuno è straniero quando condividiamo la stessa dignità. È da qui che possiamo cominciare a costruire la pace: da noi, dalle nostre parole, dalle nostre scelte e dalla capacità di amare ciò che è diverso senza smettere di essere ciò che siamo.

Domenica Sorrenti

Presidente dell'Associazione Cittanova Radici

Cittanova, 15 settembre 2026

Indice

CARTA DI CITTANOVA.....	3
PREAMBOLO	5
PRINCIPI E IMPEGNI.....	7
ARTICOLI	8
FORMULA DI ADESIONE.....	15
APERTURA ADESIONI	16
CONCLUSIONE	17
DICHIARAZIONE FINALE	18
I TESTI DEL COMITATO PROMOTORE.....	19
Perché nasce la CARTA DI CITTANOVA	20
La nascita della CARTA DI CITTANOVA	21
Perché CITTANOVA	23
POSTFAZIONI.....	25

LA GIORNATA EUROPEA DELLA CULTURA EBRAICA E' UNA INIZIATIVA



aepj
jewish heritage

Cultural route
of the Council of Europe
Itinéraire culturel
du Conseil de l'Europe



comunità ebraica di napoli
הקהילה העברית בנאפולי

STAMPA TICANI



Il progetto ha ricevuto un finanziamento nazionale pubblico dall'UNAR - Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali- nell'ambito delle attività della prima edizione della Settimana di promozione della Cultura Ebraica.